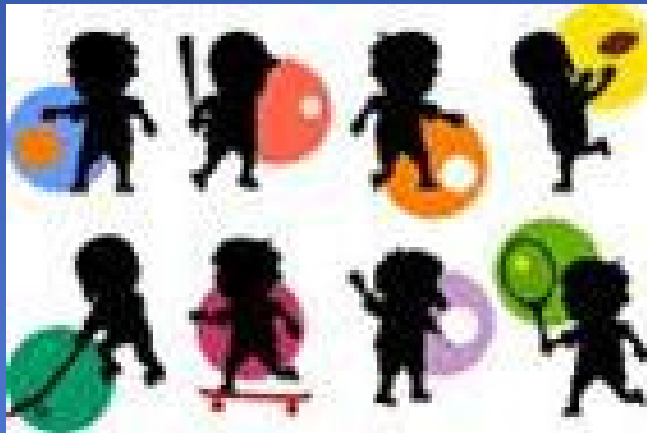


La Comunicazione:

Strategie e indicazioni per favorire l'apprendimento



Dott.ssa Francesca Valori

Pontedera, 15 maggio 2010

Obiettivo:



Fornire conoscenze relative alla comunicazione tra istruttore e allievo e strategie funzionali all'apprendimento



Assunto:

Il miglioramento delle dinamiche comunicative tra l'istruttore e i suoi allievi influenza efficacemente il processo di apprendimento di quest'ultimi

...una premessa importante

La **comunicazione** è un' **abilità**, e come le capacità motorie sono **allenabili**, lo è anche la comunicazione!



Cosa vuol dire comunicare?

*Significa far comune ad altri
ciò che è nostro!*

Perché?

In generale...

- Risponde a *bisogni di tipo fisico*
- Aiuta a costruire il nostro *senso d'identità*
- Soddisfa *bisogni sociali*
- Risponde a *bisogni di tipo pratico*

Comunicazione istruttore-allievo

Saper comunicare bene è importante ...

- ... per un maggior apprendimento
- ... per migliorare la relazione
- ... per raggiungere la migliore prestazione
- ... per educare
- ... per sostenere
- ... per capire



L'ISTRUTTORE è al tempo stesso **professionista**,
insegnante, **educatore**, **psicologo**, **genitore**!

Come funziona la comunicazione?

EMITTENTE → MESSAGGIO → RICEVENTE

Istruttore

Allievo

← FEEDBACK →



fornisce indicazioni su:

✓ *corretta ricezione* ...

✓ *efficacia* ...

... del messaggio inviato dall'emittente!



La comunicazione o la trasmissione di un messaggio possono essere definiti corretti ed efficaci solo se i loro contenuti sono stati compresi e assimilati da chi li ha ricevuti!



*Il significato della comunicazione è
nella risposta che otteniamo!*



Non è l'altro che non ha capito, ma sono io che non mi sono espresso in modo efficace nel trasmettere il mio messaggio!!



Le **REGOLE** per una comunicazione efficace

sono essenzialmente tre:

- “**COSA**” comunichiamo
- a “**CHI**” comunichiamo
- “**COME**” comunichiamo

“COSA” comunichiamo

- conoscenze tecniche necessarie all'apprendimento della disciplina sportiva
- interesse, passione, entusiasmo per la disciplina
- modo di relazionarsi con i compagni
- obiettivi
- ...

... **MA** ...

... prima di trasmettere i nostri contenuti ...

... è opportuno **RIFLETTERE**
su ciò che è nostro!



Ciò significa sapere:

- che idea abbiamo di quella disciplina
- che idea abbiamo di noi stessi e dell'altro

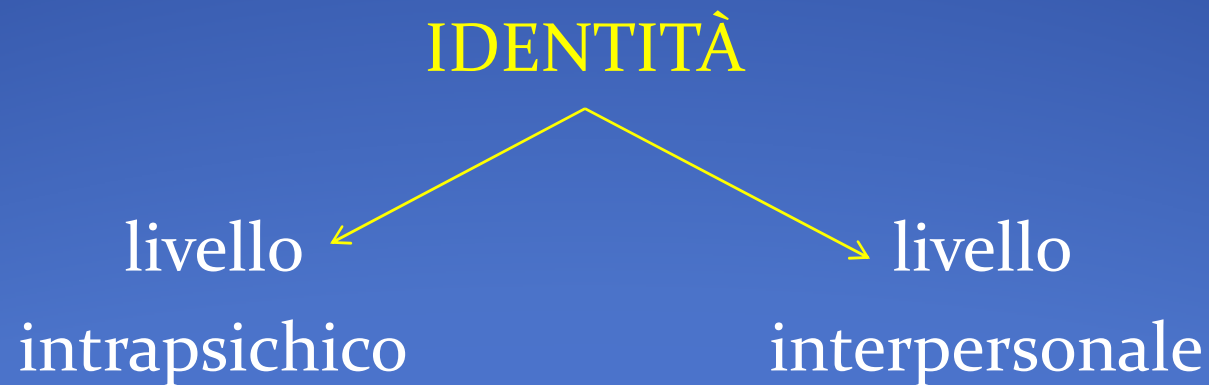
... significa costruirsi una “propria filosofia”



Questa condiziona fortemente le scelte
didattiche e influenza la relazione che si
instaura con il proprio allievo!

A “chi” comunichiamo

La comunicazione implica una relazione in cui due identità (io=l'istruttore, e tu=l'allievo) interagiscono



Il livello intrapsichico

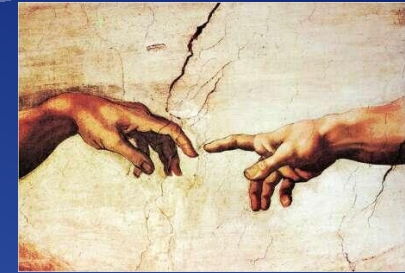
Considera l'individuo come un sistema che si compone di diverse parti in interazione tra loro:

- ❖ ... il linguaggio razionale
- ❖ ... il linguaggio fantastico
- ❖ ... il linguaggio emotivo
- ❖ ... il linguaggio corporeo



Ogni individuo comunica utilizzando questi diversi linguaggi

Il livello interpersonale



Considera ...

... come l'individuo interagisce con altri sistemi (individui) e con il mondo esterno

... la qualità delle relazioni che la persona instaura con gli altri e con il contesto che lo circonda



Possiamo distinguere tre modalità relazionali:

1. "B", il "bambino" = i nostri bisogni e la loro soddisfazione
2. "G", il "genitore" = le regole sociali
3. "A", l'"adulto" = capacità di armonizzare in modo realistico dovere e piacere

Bambino e apprendimento

Ai fini di un apprendimento efficace, l'istruttore deve dare stimoli, trasmettere abilità e proporre esperienze che siano proporzionate allo stadio evolutivo nel quale si trova il nostro allievo!



Tenere sempre in mente le aree fondamentali di sviluppo del bambino:

- ❖ area motoria
- ❖ area affettiva
- ❖ area emotiva
- ❖ area intellettuale
- ❖ area sociale



Lo sviluppo stadiale secondo Piaget

Stadio di sviluppo

Abilità cognitive sviluppate

Stadio sensomotorio
(dalla nascita a 2 anni)

Organizzano le esperienze prevalentemente attraverso le interazioni fisiche e percettive che hanno con il mondo esterno. Quindi comprende il mondo in base a ciò che può fare con gli oggetti e le informazioni sensoriali.

Stadio di sviluppo

Abilità cognitive sviluppate

Stadio preoperatorio
(2-7 anni)

- Il bambino si rappresenta mentalmente gli oggetti.
- Comincia a capire che esistono i punti di vista degli altri, anche se sono ancora egocentrici.
- Ha un'attenzione estremamente selettiva.
- Ha una logica primitiva, il pensiero non è ancora reversibile.

Stadio di sviluppo

Abilità cognitive sviluppate

*Stadio operatorio
concreto*
(7-11 anni)

- Il pensiero diventa reversibile
- L'attenzione inizia ad essere divisa
- Tiene conto delle opinioni altrui

Stadio di sviluppo

*Stadio operatorio
formale*
(12 anni e oltre)

Abilità cognitive sviluppate

- L'adolescente sviluppa il pensiero astratto e la capacità di formulare ipotesi verificabili poi attraverso i mezzi logici a disposizione.
- Acquisisce la capacità di ragionamento ipotetico-deduttivo

“ascoltare per comunicare”

L'istruttore deve essere in grado di farsi ascoltare ma, per fare questo, deve, a sua volta, SAPER ASCOLTARE!



Significa comprendere e parlare lo stesso linguaggio dei nostri allievi, calarsi nella loro psicologia



“COME” comunichiamo

I 3 livelli della comunicazione:



- **VERBALE** (parole e linguaggio) —————> **7%**
- **NON VERBALE** (postura, movimenti, sguardi, mimica facciale, ...) —————> **55%**
- **PARAVERBALE** (tono, volume, velocità, cadenza,... della voce) —————> **38%**

Per una comunicazione efficace è necessario che ci sia una **CONGRUENZA** tra questi livelli evitando fenomeni di **DISTORSIONE COMUNICATIVA** (= contraddire il messaggio verbale con atteggiamenti non consoni)



Rischio: inviare un messaggio ambiguo!



Il controllo dei 3 livelli...

- **VERBALE**

- scegliere parole/messaggi in positivo
- evitare comandi negativi
- abolire il “ma” e il “però”
- usare “e” nell’esprimere concetti diversi



- **NON VERBALE**

- attenzione a microgesti e segnali



- **PARAVERBALE**

- adeguare tono, volume della voce



... evitare il “non” ...



Il cervello non
è in grado
di rappresentare
concetti negativi!

quindi:

*Quando diciamo qualcosa a qualcuno,
diciamola nel modo che vogliamo che venga
pensata!*



...il “non”...

- porta il cervello a concentrarsi sull'errore...
...mentre è più importante saper cosa fare!
- Necessita troppo tempo per l'elaborazione...
...ma in molte situazioni abbiamo bisogno di poche informazioni e precise!

... alcuni esempi

~~“Non guardare la palla
mentre palleggi”~~



“Guarda avanti mentre
palleggi”

~~“Non tirare a due mani”~~

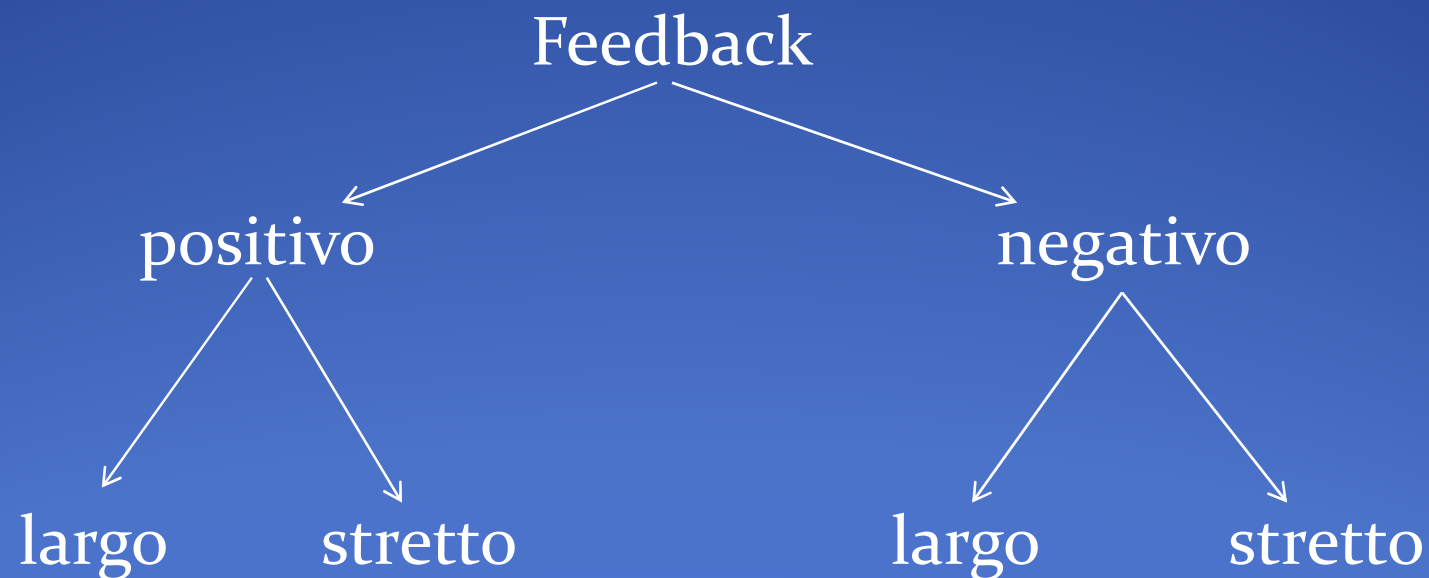


“Lancia con una mano”



L'uso del *feedback*

... come strumento di correzione e apprendimento



Feedback positivo

largo

- “sei proprio in gamba”
- “hai giocato bene”

Rinforzo di tipo generico che rinforza l'AUTOSTIMA del bambino

stretto

- “hai fatto un ottimo tiro a rientrare colpendo con l'interno”

Rinforzo specifico che favorisce l'APPRENDIMENTO, l'AUTOEFFICACIA e una maggiore consapevolezza rispetto al gesto tecnico

Feedback negativo

largo

- “ma come tiri?!”
- “sei un incapace!”

*Porta IMPOTENZA,
DEPRESSIONE e DISISTIMA,
perché va a colpire lo stato
d'essere del bambino piuttosto
che il suo fare in quel
momento*

stretto

- “così non va bene! Se porti indietro il busto il tiro andrà meglio!”

Spiegando al bambino cosa ha sbagliato e cosa può fare per non ripetere l'errore, la critica avrà valenza positiva e aiuterà ad apprendere!

Dopo averlo corretto, è opportuno fargli ripetere l'esercizio per verificarne la comprensione e, se il risultato sarà soddisfacente, riconoscerglielo attraverso un feedback positivo: "Bravo, ora va meglio!"

ATTENZIONE:

Riconoscere l'errore e cercare di correggerlo!

Comunicazione e sport di squadra

... ai fini di un risultato positivo fondamentale è anche la
CAPACITÀ DI COMUNICARE TRA I GIOCATORI...



**E' compito
dell'istruttore
insegnare a farlo!**



... come?

- ✓ osservando il linguaggio e la modalità relazionale di ciascuno allievo
- ✓ invitando ciascun giocatore a osservare i propri compagni
- ✓ stabilendo un gesto o linguaggio condiviso da ciascuno
- ✓ creando un clima positivo e di coesione nel gruppo
- ✓ stabilendo obiettivi comuni
- ✓ stabilendo ruoli e specificando i compiti di ognuno
- ✓ stabilendo le regole



... ricordiamo ...



... alcuni PILASTRI per una COMUNICAZIONE EFFICACE con i nostri allievi:

- ✓ OSSERVAZIONE e ASCOLTO ATTIVO
 - leggere i livelli di comunicazione nostri e dei nostri allievi
 - modificare il nostro linguaggio di conseguenza
 - essere brevi, chiari e concisi
- ✓ CONTROLLO MODALITÀ di COMUNICAZIONE
(verbale, non verbale, paraverbale)
- ✓ CONTROLLO del FEEDBACK

Grazie per l'attenzione!

